



PATIBOLO VICINO AL VILLAGGIO. Più di 100 uomini condannati alla pena capitale stanno aspettando il giorno dell'esecuzione nel braccio della morte di un carcere situato a sole 40 miglia dal villaggio degli atleti. Questa "scoperta" è stata divulgata da Amnesty International. «Ci vuole una spaventosa quantità di ipocrisia da parte delle autorità statali - ha affermato il segretario generale Pierre Sauné - per proclamare che Atlanta è la capitale moderna dei diritti umani, quando nel frattempo si continua a condannare persone alla sedia elettrica (il metodo di esecuzione più usato in Georgia n.d.r.). Le autorità della Georgia citano continuamente la volontà dei cittadini per giustificare la pena di morte. Ma la stessa giustificazione era usata quando nello stato si discuteva se continuare le pratiche della schiavitù e del linciaggio. Amnesty International ha consegnato al Governatore della Georgia, Zell Miller, una petizione firmata da mezzo milione di persone che chiedono di fermare immediatamente le condanne a morte e le esecuzioni.

RISARCIMENTO PER CAOS TV. Gli 88 membri dell'Unione delle televisioni Europee (Ebu) hanno chiesto un indennizzo per le cattive condizioni di lavoro con un documento inviato al Comitato olimpico internazionale (Cio) e al Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Atlanta (Acog). Nella lettera l'Ebu esige un risarcimento di una parte dei 250 milioni di dollari

RADIOLIMPIA

Vicino al villaggio cento uomini aspettano il boia



pagati per i diritti televisivi delle Olimpiadi. Alla richiesta si sono aggiunte anche emittenti televisive canadesi e coreane.

BOOM TELEVISORI. La vittoria della nazionale giapponese sul Brasile nel torneo olimpico di calcio, ottenuta domenica scorsa a Miami, in sole 48 ore ha provocato in tutto il Giappone un autentico "boom" di vendite di televisori ad alta definizione. «Le vendite fino al giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi procedevano a rilento - ha detto un portavoce del "megastore" di elettrodomestici Ishimaru Denki, a Tokyo - Ma dopo che la no-

stra nazionale di calcio ha battuto il Brasile hanno subito un'incredibile impennata». Un apparecchio, per una tv da 28 pollici, costa intorno ai sei milioni di lire.

AMERICANI SCIOVINISTI. Il malcontento, assai diffuso, per l'organizzazione dei Giochi olimpici, ha trovato terreno particolarmente fertile in Russia dove parecchi giornali hanno sottolineato anche un puerile sciovinismo da parte dell'America. Il quotidiano "Sevodnia" titola «Le Olimpiadi degli americani» e riporta le velenose dichiarazioni del presidente del comitato olimpico russo, Vitali Smirnov, il quale, alla faccia della diplomazia, parla di "sciovinismo senza precedenti". È l'inviato del giornale commenta che «gli americani non si possono nemmeno accusare di inospitalità, sono semplicemente così presi da se stessi da non aver tempo per soffermarsi sugli altri». Poi, con accento critico, aggiunge che la prima medaglia d'oro vinta dalla Russia, con lo schermidore Alexandre Beketov, è passata "praticamente inosservata".

PIGMEI PER IL COMPUTER. Sempre più nella bufera l'apparato telematico dei Giochi. Ecco alcune "perle": il pugile Franco Argento, diventa membro della squadra del Rwanda e misura solo 57 cm di altezza, mentre il peso leggero David Howah, scopre di fare parte della selezione della Sierra Leone e di essere alto 58 centimetri.

Emozionante finale con la Russia, trionfano Cuomo, Mazzoni e Randazzo

Oro thrilling per la spada

Gli spadisti vincono l'oro olimpico battendo la Russia dopo un'emozionante finale. Cuomo, Randazzo e Mazzoni si sono imposti con il punteggio di 45 a 43. Il titolo a squadre manca all'Italia dalle Olimpiadi di Roma '60.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

ALBERTO CRESPI

■ ATLANTA. Una bella vittoria tranquilla, di quelle che fanno bene alle coronarie? No, grazie, siamo italiani. E quindi vinciamo la spada a squadre con Sandro Cuomo, Maurizio Randazzo e Angelo Mazzoni, ma prima infilzando i russi, poi infilzando noi stessi tanto per farci del male, infine trionfando all'ultima stoccata mentre scornano sangue e lacrime. Esageriamo? Certo, è solo sport, ma il sangue era vero - quello di Mazzoni -, il tentativo di suicidio spadistico anche - sempre di Mazzoni -, e le lacrime ci sono state sicuramente. Magari quelle di Diana Bianchedi, la ragazza dal tendine d'Achille spezzato, che è la fidanzata di Mazzoni e che si è ritrovata una medaglia d'oro al collo: quella di Angelo, che in suo onore ha ascoltato l'inno di Mameli senza il trofeo appena ricevuto.

Sissignori, altra giornata alla Hitchcock, con due partite speculari, entrambe vinte dall'Italia dopo essere stati all'inferno e ritorno. Italia-Germania, semifinale. A metà percorso (si va ai 45 punti) gli azzurri sono sotto 20-13 e neanche Diana Bianchedi scommetterebbe una lama spuntata sul destino del suo fidanzato. Mariusz Strzalka, veterano polacco transfuga fra i tedeschi, ha appena spolverato a dovere il fiondoschiena di Maurizio Randazzo:

un bel parziale di 9-5 e tutti a casa, questa è la sensazione. E invece, pian piano, si recupera finché Mazzoni fa il miracolo trovando i punti deboli di Strzalka e pareggiando, 33-33. Bormann e Randazzo fanno un solo punto valido in 4 minuti, ed è per l'azzurro: ormai è scherma giocata sui nervi, Cuomo e Schmitt vanno in pedana sul 34-33 per l'Italia e dopo una snervante altalena finisce tutto a 45-44, il minimo scarto. Roba da matti.

Dopo aver battuto i pericolosi tedeschi, sarà tutto facile contro i russi? Manco per niente. Dopo che i francesi hanno battuto i frastornati tedeschi, conquistando il bronzo, Italia e Russia cominciano a tirare per l'oro alle 16.10, ora di Atlanta. Oh, si, qui comincia la passeggiata: i nostri vincono tutti gli assalti, due tre punti di vantaggio alla volta, e dopo lo scontro fra i mancini Cuomo e Beketov conducono addirittura 25-17. La mini-rimonta di Zacharevic (due punti recuperati a Mazzoni) sembra controllabile, subito dopo Cuomo tiene a bada Kolobkov nel settimo assalto (finisce 34-28), ma proprio qui qualcosa, nella squadra italiana, si spezza. Mazzoni, su un punto contestato da Cuomo, decide di farsi giustizia da solo, si alza dalla panchina e va a contestare i giudici. Inutilmente

Cuomo gli grida di starsene buono. I nervi di Mazzoni sono saltati e purtroppo è lui a tirare per ultimo, quando si va in pedana, per l'ultimo assalto, sul 40-35.

Per i russi, si gioca il tutto per tutto Aleksandr Beketov, ventiseienne ufficiale dell'esercito nato a Voskresensk, Russia profondissima. Diciamolo chiaramente: meno male che c'erano quei 5 punti di margine, perché Mazzoni non ci sta più con la testa e Beketov sale 40-38 nel giro di un amen. Qui però comincia la parte esaltante del match, la cui chiave è tutta nel piede sinistro di Beketov, che stasera penserà seriamente se è il caso di tagliarsi quella superflua appendice. Nella spada tutto il corpo è un bersaglio valido, e Mazzoni comincia a cercare il piede del russo sul 41-38: lo fallisce, e Beketov lo castiga, salendo poi a 41-40 dopo un punto da infarto. Qui, sembra davvero fatta. Beketov scherza con l'imbulato Mazzoni come un gatto con il topo. Ma Mazzoni gli trova il piede. Una volta, due volte. Due punti incredibili che portano l'azzurro a 44-43. Non è finita. Il russo sale a 44-43 con un'altra stoccata. Mazzoni gli cerca di nuovo il piede e trova un pugno: un cazzotto involontario che provoca la sospensione del match e l'intervento del medico. L'italiano perde sangue dall'occhio destro. Viene medicato. Riprende. E in tre secondi fa il punto decisivo. Le prime a festeggiare i vincitori sono le azzurre del fioretto, dalla Bianchedi (con gambone e stampelle) alla Bortolazzi e alla Vezzali. Marco Arpino, fioretista, saluta Mazzoni che ora firma autografi: l'altro, conciato come un pugile, lo guarda sbuffando come per dire «mamma mia che fatica». Sì, una fatica d'inferno, ma da quell'inferno - appunto - gli azzurri sono tornati con l'oro.



Sandro Cuomo durante un passaggio vittorioso della finale

Ansa



L'allenatore della nazionale Rudic

Ansa

PALLANUOTO. L'Italia vince 10 a 8 e vola verso i quarti

E il «Settebello» fa tris Affondata anche la Grecia

LORENZO BRIANI

■ Ratko Rudic aveva ragione: la sua è una squadra che non molla mai la presa, costruita per raggiungere obiettivi di prestigio. I fatti confermano le parole d'inizio Olimpiadi. Dopo aver mandato al tappeto i padroni di casa, l'Ucraina, l'altro ieri è stato il turno della Croazia e, ieri, quello della Grecia (10-8). Ma il croato, tecnico dell'Italia, stavolta sorride per davvero. I suoi ragazzi hanno battuto una delle formazioni più pericolose di questo torneo, gli hanno fatto assaporare l'amaro sapore del ko. «Il solito», s'è azzardato a dire un anonimo azzurro. Ma il dopo partita di Italia-Croazia (match spettacolare e pieno anche di colpi proibiti...) è stato di quelli da non perdere. A Rudic è uscita di bocca una frase del tipo: «Alle Olimpiadi

non conviene fare il Sacchi della situazione», eppoi subito dopo, allargando le braccia, «ma per favore non scrivete lo...».

Con i croati è stata partita vera, intensa anche se non tecnicamente da incominciare. «Negli appuntamenti importanti conta vincere, anche quando non c'è la qualità di gioco», spiega il baffuto ct azzurro. E a lui "risponde" Luca Giustolisi in un duetto insolito: «Non so se Rudic sia contento o meno. Quello che invece so è che tutto il gruppo è strafelice per il risultato ottenuto. Stavolta abbiamo dimostrato di avere un carattere grande così». Il batti e ribatti non finisce. E il ct continua: «È vero, stiamo bene ma tranquilli non lo saremo mai. Ai Giochi si deve cominciare dan-

gliare sempre».

Sta di fatto che il 10 a 8 ottenuto con la Croazia ha soddisfatto tutti (come ha soddisfatto la vittoria contro la Grecia con l'analogo punteggio).

L'unico che dall'acqua è uscito un po' malconcio è Luca Giustolisi, autore fra l'altro di una rete. In uno "scontro" con Krzic si è beccato un calcio sulla mandibola. Poteva essere l'inizio di una megarrisa (come successe contro l'Ungheria ai mondiali del '94) ma così non è stato. L'Italia ha mantenuto i nervi saldi, ha chiuso i varchi davanti alla porta di Francesco Attilico e si è aggiudicata il match, quello più importante in questo girone per cercare di evitare un accoppiamento ai quarti di finale "pericoloso".

Ieri, invece, contro la Grecia i ragazzi di Rudic hanno disputato un

match lineare (ma non esaltante) hanno chiuso il primo tempo in svantaggio (1-2) e poi pareggiato i conti nel secondo (2-1). Il vantaggio l'hanno acquisito dalla seconda metà del match in poi. E lo hanno gestito. «Vietato distrarsi» era l'imperativo. E così è stato, più o meno. Gli azzurri hanno portato a casa un altro risultato utile, di

quelli che mettono al riparo dalle brutte sorprese. «Ma attenzione - ammonisce il ct - fino ad ora non abbiamo fatto un bel niente. Le semifinali sono ancora distanti. E c'è ancora tutto il tempo per perdere una partita. La concentrazione deve essere al massimo. È questa che fa fare un salto di qualità alla squadra. E io adoro la qualità...».

I RISULTATI

Lunedì 22

NUOTO. 400 sl donne: 1) Smith (Ir) 2) Hase (Ger) 3) Vliegheuis (Ned) - 100 sl: 1) Popov (Rus) 2) Hall jr. (Usa) 3) Borges (Bra) - 100 dorso donne: 1) Bolsford (Usa) 2) Hedgepeth (Usa) 3) Kriel (Sfr) - 200 farfalla: 1) Pankratov (Rus) 2) Malchow (Usa) 3) Goodman (Aus) - staffetta 4X100 sl D: 1) Usa 2) Cina 3) Germania.

PALLANUOTO. Stati Uniti-Ucraina 9-7; Ungheria-Olanda 10-8

BASEBALL. Stati Uniti-Corea del Sud 7-2

PALLACANESTRO. Uomini: Stati Uniti-Angola 87-54

GINNASTICA. Concorso a squadre U: 1) Russia 2) Cina 3) Ucraina

PALLAVOLO. Brasile-Cuba 3-0

PUGILATO. Pesi piuma: Ibragimov (Ouz) b. Lamgen (Mgl) per abbandono; Peden (Aus) b. Achik (Mar); Todorov (Bul) b. Shestakov (Ucr); De Brito (Bra) b. Bahari (Ina); Aragon (Cub) b. Madjhoune (Alg); Mayweather (Usa) b. Tiegjanov ((Kzk) per abbandono; Gevorgyan (Arm) b. Konamegi (Cmr). Pesi mosca: Wells (Usa) b. Mollai (Ira); Yarbekov (Ouz) b. Jahansen (Dan) per abbandono; Flachetka (Tch) b. Mathunjawa (Svi); Hernandez (Cub) b. Mendy (Fra); Lebiak (Rus) b. Donaldson (Jam); Crawford (Aus) b. Shvute (Nam)

Martedì 23

NUOTO. 400 stile libero uomini (eliminazione) Prima serie 1) Brembilla (Ita) 3'49"35 2) Rosolino (Ita) 3'51"05 3) Hoffmann (Ger) 3'51"05. Seconda serie. 1) Wiese (Ger) 3'53"55 2) Piersma (Usa) 3'53" 58 3) Dolan (Usa) 3'53"91. 100 farfalla donne (eliminazione) Prima serie: 1) Pereyra (arg) 1'03"98 2) Zelviene (Lit) 1'04"63 3) Park (Cds) 1'05"36 Seconda serie: 1) Francisco (Por) 1'02"98 2) Kubalickova (Tch) 1'04" 63 3) Baranovskaya (Blr) 1'04"09 terza serie: 1) Zolotukhina (Ukr) 1'02"18 2) Uryniuk (Pol) 1'02"39 3) Parninen (Fin) 1'02"53 Quarta serie: 1) Kashima (Jap) 1'00"85 2) Cai (Chn) 1'00"89 3) Jacobsen (Dan) 1'00"91 Quinta serie: 1) Martino (Usa) 59"31 2) O'Neill (Aus) 1'00"55 3) Sjoberg (sve) 1'01"01 Sesta serie: 1) Van Dyken (Usa) 1'00"04 2) Liu (Chn) 1'00"18 3) Aoyama (Jap) 1'00"20. Ilaria Tocchini eliminata in batteria nei 100 farfalla avendo realizzato il 17° tempo con 1'01"83, 4x100 sl uomini (elim.) Prima serie: 1) Germania 3'19"27 2) Svezia 3'20"74 3) Gran Bretagna 3'21" 34 Seconda serie: 1) Olanda 3'20"16 2) Brasile 3'20" 21 3) Australia 3'20"21. Terza serie: 1) Stati Uniti 3'18"24 2) Russia 3'20"39 3) Nuova Zelanda 3'21"65. 100 dorso (composizione della finale A): Rouse (Usa) 54"20; Bent (Cub) 54"83; Cabrera (Cub) 55"29; Lopez-Rubero (Spa) 55"36; Schwenk (Usa) 55"71; Braun (Ger) 55"73, Schott (Fra) 55"27; Merisi (Ita) 55"82.

SCHERMA. Spada maschile. Quarti: Italia (Cuomo, Mazzoni, Randazzo)-Stati Uniti 45-44; Semifinali: Italia-Germania 45-44; Finale 3° posto: Francia-Germania 45-42. Finale 1° posto: Italia-Russia 45-43

TIRO A SEGNO. Finale pistola libera 50 metri: 1) Kokorev (Rus) 666,4 punti 2) Basinski (Blr) 662,0 3) Di Donna (Ita) 661,8

PALLACANESTRO. Donne: Italia-Canada 59-54, Cina-Giappone 75-72, Usa-Ucraina 98-65

GINNASTICA. Concorso a squadre D: 1) Usa 2) Rus 3) Rom

BEACH VOLLEY. Donne: Bra-Ita (Solazzi-Turetta) 17-15; Aus-Gia 15-10; Usa-Ola 15-4. Uomini: Ita (Ghiurghi-Grigolo) 15-8

CANOTTAGGIO. Qualificati con i ripescaggi: Due senza U: Ita, Lit, Arg, Cro, Bel, Bul, Usa, Aut, Nzi; Due di coppia U: Aut, Bel, Ger, Cro, Let, Slo, Can, Aus; Due senza D: Tch, Saf, Gbr, Nor, Let, Ita. Quattro senza U: Germania, Cina, Usa; Singolo U: Cop (Slo), Haining (Gbr), Waddell (Nze), Ibrahim (Egy), Fernandez (Arg), Beasley (Usa). Eliminato Calabrese (Ita).

PESI. Record mondiale di strappo cat. 70 kg del cinese Zhan Xugang con 162,5 chilogrammi

JUDO. Categ. 61 kg D: 1) Emoto (Jap) 2) Van de Caveye (Bel) 3) Gal (Ola) e Sung-sook (Crd)

PALLANUOTO. Ita-Gre 10-8, Rus-Ola 10-5, Yug-Ger 9-8, Ung-Spa 8-7

PALLAVOLO. Olanda-Russia 3-0; Bulgaria-Brasile 3-0